

Per approfondire

## Il discernimento

Anche noi comprendiamo che c'è una grande differenza tra il ragionamento umano, dove al massimo regna la logica e il "buon senso", e la rivelazione della volontà di Dio che lo Spirito ci vuole donare. Forse non ci prestiamo molta attenzione, ma questa è davvero la domanda da farsi: **cosa ci guida, quando nelle nostre comunità ci ritroviamo insieme per riflettere e decidere?**

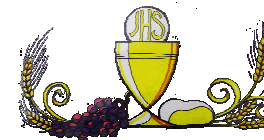
Perché talvolta la volontà di Dio va in una direzione opposta al realismo troppo umano! *Lo Spirito ribalta i tavoli*, ci ha detto Papa Francesco, *e crea scompiglio per creare una nuova armonia*. Lo Spirito dona la fede che ci fa credere che Gesù è risorto, che è presente in mezzo a noi e che è il Signore della storia umana, al di là di ogni evento che fa piombare nell'avvilimento o nella disperazione.

Per questo il discernimento comunitario non è una discussione di gruppo, ma si realizza **in un contesto di preghiera, dove ci mettiamo ai piedi del Signore, in ascolto della Parola di Dio, nella ricerca della sua volontà e non della nostra**.

Ognuno di noi deve accettare la possibilità che anche i suoi occhi siano incapaci di vedere e che la strada indicata dal Signore *sia un'altra* rispetto a quella che ha ipotizzato. Abbiamo bisogno di ascoltare gli altri e di scrutare la Scrittura per permettere al Signore di comunicarci il suo punto di vista. È la rinuncia alla volontà propria perché ci si possa convertire alla volontà di Dio e non sentirsi dire dal Signore "Stolto e lento di cuore a credere alla Parola...".

Il discernimento comunitario non è una "tecnica pastorale", ma dovrà essere d'ora in poi una dimensione essenziale e permanente della vita della Chiesa e di ogni comunità ecclesiale: è l'assemblea eucaristica che, in ascolto della Parola e sentendosi in cammino e in dialogo con tutti gli uomini, cerca la volontà di Dio qui e ora alla luce della Pasqua di Gesù, permettendo allo Spirito di irrompere nella sua vita, di guidarla nelle scelte, di convertirla alla missione.

Testi e commenti da *Linee guida per il cammino pastorale 2023-2024*:  
Cardinale Vicario Mons. Angelo De Donatis



Movimento di Spiritualità  
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

## **Adorazione Eucaristica del giovedì**

19 ottobre 2023

### **Preghiera Sinodale**

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,  
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.  
Con Te solo a guidarci,  
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.  
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.  
Siamo deboli e peccatori;  
non lasciare che promuoviamo il disordine.  
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata  
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.  
Fa' che troviamo in Te la nostra unità  
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna  
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.  
Tutto questo chiediamo a te,  
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,  
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.*

\*\*\*\*\*

### **Ricentrare il nostro sguardo su Dio**

Papa Francesco durante l'omelia pronunciata il 4 ottobre u.s. per l'apertura dell'Assemblea Sinodale, citando il suo predecessore Benedetto XVI, ha detto: *"Questo è il compito primario del Sinodo: ricentrare il nostro sguardo su Dio, per essere una Chiesa che guarda con misericordia l'umanità. Una Chiesa unita e fraterna, o almeno che cerca di essere unita e fraterna, che ascolta e dialoga; una Chiesa che benedice e incoraggia, che aiuta chi cer-*

*ca il Signore, che scuote beneficamente gli indifferenti, che avvia percorsi per iniziare le persone alla bellezza della fede. Una Chiesa che ha Dio al centro perciò non si divide all'interno e non è mai aspra all'esterno. Una Chiesa che rischia con Gesù. Così Gesù vuole la Chiesa, la sua Sposa”.*

Dopo la fase narrativa, con il nuovo anno pastorale, il percorso sinodale entra nella fase sapienziale durante la quale la Chiesa cercherà di percorrere maggiormente i sentieri dell'affidamento allo Spirito che rimane *“l'unico protagonista del processo sinodale...è Lui che illumina il discernimento...è Lui che crea l'armonia e la comunione nella Chiesa”.*

Riprendiamo con questi intenti la nostra preghiera di Adorazione settimanale individuale e comunitaria; in particolare oggi preghiamo per la pace nel mondo affinché ciascuno di noi sia strumento di pace, capace di gesti di amore, di solidarietà, di comunione.

### **Ripartiamo da Emmaus: icona del discernimento ecclesiale** Lc 24, 13-24

*Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».*

### **Meditiamo la Parola**

\*Cleopa e il suo compagno sono sconcertati per i fatti avvenuti concludendo che ormai non c'è più nulla da fare. I due *hanno fatto (il loro) “discernimento”* e la loro conclusione è molto chiara: il fallimento di Gesù è il nostro fallimento; non c'è niente da fare, non c'è futuro e questa, per quanto doloroso, è la realtà da accettare.

\* I due discepoli hanno fatto discernimento senza Gesù, senza lo Spirito; un discernimento all'apparenza pieno di realismo, di intelligenza e di umano buon senso, nato dall'ascolto reciproco di due discepoli che hanno conosciuto il Signore ma che non ricordano più il cammino fatto insieme al Maestro *verso Gerusalemme*....I due discepoli non hanno custodito nella memoria nulla dell'istruzione prepasquale sul Messia sofferente. Eppure sono stati con il Signore, hanno camminato con Lui e lo hanno ascoltato, ma senza capire il senso profondo della rivelazione contenuta nelle parole pronunciate durante il viaggio verso Gerusalemme.

\* Non lo riconoscono, non distinguono nel forestiero la presenza del Risorto...hanno bisogno di occhi nuovi, capaci di cogliere la presenza di Dio nella storia umana e questi ce li consegna solo la Pasqua di Gesù, lo Spirito del Risorto. Il vero discernimento si fa alla luce della Parola di Dio spiegata dal Maestro che si fa compagno di viaggio, che illumina il cammino e che cambia le prospettive personali e comunitarie.

\*\*\*\*\*

### **Adorazione silenziosa**

*Padre buono, Tu sei sempre pronto ad ascoltare il grido dei tuoi figli:  
donaci di essere teneri e premurosi gli uni verso gli altri, pazienti e misericordiosi con tutti.  
Apri il nostro cuore all'ascolto della Tua Parola  
e dei fratelli e sorelle che ci metti accanto come compagni di cammino.*

### **In preghiera umile e fiduciosa**

*Fa' che non cadiamo nella tentazione di ripiegarci su noi stessi e sui nostri progetti,  
e liberaci dalla presunzione di essere migliori degli altri.  
Dacci l'umiltà di saper ricevere da tutti  
riconoscendo la dignità e l'unicità di ciascuno.*

### **Preghiera conclusiva**

*Dona alla nostra Comunità diocesana, per l'intercessione di Maria, Vergine dell'ascolto,  
la pienezza dei doni dello Spirito Santo, la mitezza di un ascolto accogliente,  
la franchezza di un annuncio gioioso e liberante,  
la semplicità di una vita vissuta a servizio del Regno. Amen.*